

Università
Nuove firme
contro
destra e Cl

Si allunga l'elenco delle adesioni all'appello di studenti e professori contro l'accordo elettorale tra i cattolici popolari e Fare fronte. Utili nella lista «Comunità studentesca»...

Hanno aderito al documento, partito nei giorni scorsi dalla facoltà di giurisprudenza e sostenuto dalla lista «Di a da sinistra»...

A proposito del raggruppamento in un'unica lista di gruppi cattolici e studenti di destra, hanno espresso perplessità preoccupazione e scontento disappunto anche alcuni professori di Scienze politiche...

Monti
La banca
«sbaracca»
l'asilo

Vogliono togliere l'asilo nido per far posto al loro ufficio. I lavoratori della Banca d'Italia sono in agitazione. L'istituto ha inviato sette lettere di licenziamento ad altrettante assistenti sociali...

Dopo la proposta del prosindaco
La richiesta di discutere
le spese sociali con la Chiesa
fa saltare i nervi alla Dc

«Severi offende Poletti e giunta»

Un vespaio di polemiche. La lettera del vicesindaco Severi a Giubilo in seguito alle critiche del papa all'amministrazione capitolina ha fatto salire rapidamente la tensione all'interno della maggioranza...

PIETRO STRAMBA-BADALE

«Che Severi voglia incontrare Poletti per discutere degli aggiustamenti di bilancio è un'offerta al Vicario, che non è il ragioniere generale del Comune, e alla giunta»...

L'iniziativa di Severi, condita a sua pure con toni diversi dagli altri assessori socialisti, piace assai poco ai repubblicani e divide il campo democristiano. Mentre il sindaco Pietro Giubilo evita accuratamente di prendere posizione...

gi incidono negativamente sul bilancio comunale.

Critico sia pure con toni assai più pacati, il repubblicano Severio Collura: «Il vero problema - dice - è il risanamento delle finanze comunali. La giunta non riesce a varare il bilancio perché mentre è obbligata a tagliare il 17 per cento della spesa non è in grado di esercitare alcun controllo politico su tutta una serie di uscite»...

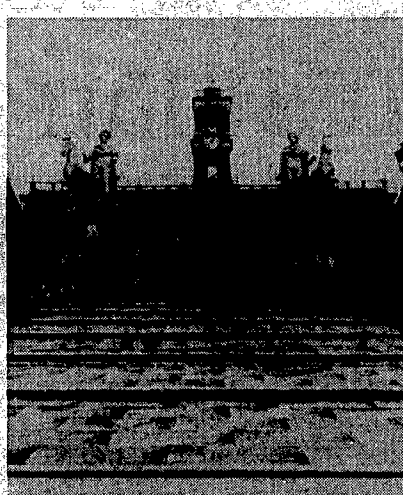
«Ma io insisto
verificare i conti
è necessario»

«No, da parte mia non c'è mai stato alcun intento polemico. Ho ritenuto semplicemente che le parole del Papa meritassero una risposta, un segno della disponibilità alla collaborazione anche da parte del Campidoglio»...

Esprimo le risonanze non al bene fatte attendere, e alcune sono anche piuttosto dure. Non capisco perché. Siamo di fronte a dati oggettivi. Visto che il Comune di Roma spende ogni anno 145 miliardi per i servizi sociali, penso che sia necessaria una verifica»...

Infuriato l'assessore ai servizi
Mazzocchi chiede a Giubilo
di non incontrare il Vicariato
e attacca il collega Mori

In campo socialista, mentre l'assessore al Piano regolatore Antonio Pala si dimetteva abbastanza cauto, il più convinto sostenitore di Severi è l'assessore alla Polizia urbana Luigi Celestre Angrisani. «Se Diogene cercava l'uomo»...



Il sindaco Giubilo (a sinistra) con l'assessore ai servizi sociali Mazzocchi (a destra) e il vicesindaco Severi (in basso).

«No, da parte mia non c'è mai stato alcun intento polemico. Ho ritenuto semplicemente che le parole del Papa meritassero una risposta, un segno della disponibilità alla collaborazione anche da parte del Campidoglio»...

maggioranza?

Da parte mia sicuramente no. Resti il fatto che la Dc ha uno spirito sicuramente conservatore rispetto a una città ancora troppo incline al clientelismo sul piano politico e all'assistenzialismo su quello sociale»...

questo momento Pd e Pci si muovono su terreni molto vicini, mentre la Dc appare un po' tagliata fuori?

È un fatto estremamente positivo, a condizione però che non sia un fuoco di paglia, una sorta di corsa al dialogo con la Chiesa per raccogliere consensi elettorali. In questo senso, né io né il Pd siamo in gara. Staremo comunque a vedere se cresceranno ulteriori convergenze»...

Frosinone
Arrestato
per atti
di libidine

Ogni volta la ricompensava con due buste di frutta. Giuseppe Del Prete, 59 anni, venditore ambulante di verdura è stato arrestato dalla squadra mobile di Frosinone con l'accusa di atti di libidine violenta su una bambina di dodici anni, che frequenta la prima media. L'uomo, originario di Napoli, residente a Frosinone, sposato e con due figli, è stato sorpreso dalla polizia all'interno del suo furgone con la bambina. Gli agenti lo seguivano ormai da diversi mesi e soltanto ieri sono riusciti a coglierlo in flagrante. È stato arrestato nel momento dell'interrogatorio negli uffici della questura che la bambina ha detto alla polizia che era stata adescata dall'ambulante qualche mese fa e che ogni volta veniva ricompensata con due buste di frutta.

Salario
Provocazione
fascista
contro il Pci

Tornano in azione i teppisti fascisti. Nella notte tra sabato e domenica, la sezione del Pci di via Sebino 43 è stata presa di mira da un gruppo di giovani attivisti di destra che, per ricordare la morte del loro «camerata» Di Nella hanno gettato sul muro della sezione delle bottiglie piene di catrame e, con il silicene, hanno chiuso le serrature. «Non è la prima volta - dice il segretario Franco De Maria - che lo scorso anno danneggiarono l'entrata ostruendo la serratura con del cemento. In questi giorni abbiamo tenuto il congresso di sezione. Sabato sera abbiamo lasciato la sezione verso l'una di notte. La mattina dopo davanti alla porta c'erano i vetri di bottiglie rotte e le serrature bloccate».

Autonomia a Fiumicino
Per il referendum
serata
dei commercianti

Dopo Ostia anche Fiumicino vuole l'autonomia amministrativa da Roma. In pochissimi giorni il comitato promotore per Fiumicino comune ha raccolto più di 2000 firme. E domani le porterà in consiglio regionale per impedire un nuovo rinvio sull'istituzione del referendum consultivo. Sarà un atto di protesta. Tutti i negozi di Fiumicino rimarranno chiusi dalle 10 alle 13, contro l'ostruzionismo della Regione. Infatti, se in quel territorio c'è il porto e l'aeroporto internazionale di Roma, questa la spaziosa. Una motivazione che non ha convinto tutte le forze che si battono per l'autonomia, e che domani saranno presenti alla seduta del consiglio regionale.

un referendum per istituzione del comune autonomo, a livello regionale non è la stessa cosa. La seduta di mercoledì scorso del consiglio regionale si concluse con un nulla di fatto per l'opposizione di Dc, Psi, Pri ed Msi. La discussione fu rinviata con il pretesto della delibera quadro sulla riorganizzazione delle circoscrizioni. A Fiumicino c'è il porto e l'aeroporto internazionale di Roma, questa la spaziosa. Una motivazione che non ha convinto tutte le forze che si battono per l'autonomia, e che domani saranno presenti alla seduta del consiglio regionale.

Alla fabbrica «eredi Coppola» al Tuscolano

Il padrone licenzia e sparisce
Sul lastrico 138 operai

Il turno, venerdì, l'hanno finito tutte. Sabato mattina un telegramma lapidario spedito dagli eredi Coppola, padroni della fabbrica di via Assisi al Tuscolano, ha annunciato il licenziamento in tronco. Per tutti i 138 dipendenti dei quali più di 100 donne. È uno scandalo - commentano le donne furose davanti ai cancelli chiusi - riunite in assemblea permanente - ci hanno messo sul lastrico e sono spariti».

ROSSELLA RIPERT

«Ho lavorato qui per 20 anni, ogni giorno otto ore nel reparto di montaggio delle batterie e lampade, parlando alle quattro del mattino da Olevano Romano e tornando a casa la sera tardi. E cosa ho avuto in cambio? Il licenziamento in tronco». Maria Teresa Petrucci, 35 anni, operaia della ditta «Coppola» in via Assisi 177 al Tuscolano, ieri mattina era insieme alle altre a picchettare la fabbrica che le ha messo sul lastrico. Perdere, con un figlio e un marito disoccupato, tirava avanti proprio con il milione al mese che guadagnava con il suo lavoro. Furiosa, scolorita, indignata, Maria Teresa ha parlato per il suo futuro. Come le altre 100 e gli altri colleghi.

Venerdì scorso hanno lavorato tutti i 138 dipendenti della ditta «eredi Coppola», una fabbrica metalmeccanica venuta su subito dopo la guerra e specializzata in costruzione di lampadine e batterie. Sapevano che le acque non erano delle migliori, sapevano che i tempi d'oro dell'azienda erano passati. Ma sapevano anche che il consiglio di fabbrica il 16 febbraio si sarebbe incontrato con i proprietari, nella sede della Confindustria, per mettere a punto un piano di risanamento. Un nuovo appuntamento, dopo quello infruttuoso del 31 gennaio quando erano scesi in sciopero per 8 ore.

«Invece hanno scavalcato il consiglio di fabbrica - ha raccontato Monterosso della Fiom - e hanno spedito, alle 15 di sabato, 138 telegrammi di licenziamento. È uno scandalo, una provocazione. Erano 20 anni che a Roma non si vedeva un licenziamento collettivo di queste proporzioni. Per queste operaie, ora, non c'è nemmeno la cassintegrazione».



Gli operai (soprattutto donne, più di 100 le licenziate) manifestano davanti alla fabbrica.

Garantito dalle commesse per la Fiat e il ministero della Difesa, la ditta Coppola negli ultimi tempi soffriva di mancanza di liquidità. La mancata ristrutturazione degli impianti, una vera e propria miopia manageriale - ha affermato il rappresentante della Fiom - hanno determinato lo stato di crisi dell'azienda. Noi avevamo più volte sollecitato l'urgenza di un serio piano di ristrutturazione ma gli eredi Coppola non ne hanno mai voluto parlare. Continuavano solo a ripetere che il punto fermo era quello di continuare l'attività».

Da settembre, per le lavoratrici e i lavoratori era iniziato il calvario degli stipendi rateizzati. «Ci pagavano un po' alla volta - raccontano le donne - dandoci 50 mila lire a settimana. E la tredicesima l'abbiamo presa in due volte».

Riuniti in assemblea permanente, i dipendenti della ditta Coppola hanno l'incubo per il loro futuro. «Vivo da sola - racconta Maria Scienza Landolfi, 46 anni - lavoravo qui da 14 anni, prima alla mensa e poi alle pulizie. Ora come faccio a campare?». Luigi Cioni ha 31 anni, tre figli e la moglie da mantenere. «Mi hanno fatto licenziare da un posto dove lavoravo da 15 anni, con la promessa di un lavoro stabile e qualificato. Sono un ingegnere specializzato e mi hanno proposto di lavorare per rinnovare i macchinari in vista di una ristrutturazione aziendale».

Mentre il picchetto davanti ai cancelli andrà avanti ad oltranza, i lavoratori stanno organizzando - oltre iniziative. Hanno già scritto al presidente della circoscrizione, hanno chiesto alla Regione un tavolo di trattativa istituzionale e il 16 febbraio andranno alla Confindustria per pretendere l'incasso dei padroni della fabbrica hanno voluto scavalcare senza esitazioni.

Il Pci: «L'assessore si dimetta»

«È incapace e clientelare
Gerace deve andarsene»

MAURIZIO FORTUNA

Ventimila appartamenti, per un valore di 436 miliardi, che danno un'entrata di circa 23 miliardi. È il patrimonio edilizio del Comune di Roma, al centro di polemiche furiose dopo le dichiarazioni dell'assessore alla casa, Antonio Gerace. Clientelismo, morosità, incapacità: questi i capi d'accusa. L'assessore si difende dicendo di aver trovato una situazione ingovernabile, e spara a zero sulle precedenti amministrazioni.

Montino ha anticipato quale sarà la posizione dei comunisti nella seduta del consiglio di questa sera. Due sono le iniziative di Gerace nel mirino dei comunisti: l'affidamento a privati, di uno studio di fattibilità per il censimento del patrimonio edilizio pubblico e la volontà, da parte dell'assessore, di vendere almeno il 50% degli appartamenti comunali. «Tutte iniziative prese facendo ricorso all'articolo 140 - continua Montino - che consente di aggirare il consiglio comunale. Un comportamento gravissimo, di cui l'assessore deve rendere conto». In effetti, sono già 11 i schedei dai tecnici comunali chiederemo le sue dimissioni da assessore alla casa». In una conferenza stampa di ieri mattina l'assessore comunale Esposito ha risposto un polverone, ma il suo vero scopo è svuotare le casse del comune - ha detto Maurizio Elissandrini - già esiste una delibera quadro che prevede l'individuazione degli immobili che dovranno essere venduti. Ma l'elenco delle colpe di Gerace non si ferma qui. Sotto accusa anche l'acquisto di un edificio ad Ostia. Cadente, ancora da completare, è stato comprato per 42 miliardi, ma altri 15 dovranno essere spesi per la ristrutturazione; la mancata assegnazione delle case a Tor Bella Monaca, che fa spendere al Comune decine di miliardi per l'affitto dei residenze per l'assistenza alloggiativa. «Noi chiediamo le dimissioni perché Gerace è un ciarlatano e un incompetente - ha concluso Montino - i suoi comportamenti sono al di fuori della norma, illegali e dannosi».

OGNI PARLAMENTARE DEL PCI VERSA AL PARTITO META DELLO STIPENDIO. PERCHÉ? Perché pensa che la politica non deve servire ad arricchirsi. Sa che democrazia, libertà, progresso sono tre parole non gratis: lottare costa fatica, pazienza, denaro. Se quelle tre parole premono anche a te SOTTOSCRIVI

PACE-DISARMO-COOPERAZIONE SUPERAMENTO DEI BLOCCHI NEL FUTURO DELL'EUROPA Verso il XVIII Congresso nazionale del Pci La politica internazionale nel documento congressuale DIBATTITO Martedì 14 febbraio, ore 16.30 Teatro Casa dello Studente - Via Cesare De Lollis Introduce: FRANCO FUNGHI Resp. Problemi Internazionali Fed. Pci Roma Relazione di: FAMIANO CRUCIANELLI Segretario Regionale Pci Lazio Interventi: ALDO DI MATTEO Vice Presidente nazionale Acli ETTORE MASINA Senatore Sinistra Indipendente Conclude: GORFREDO BETTINI Segretario Federazione romana Pci Federazione Romana Comitato Regionale Lazio Libri di Base Collana diretta da Tullio De Mauro

LOEWE. per il mondo che cambia TECNICA MICRODIGITALE via satellite-stereo-bilingue-televideo alta qualità nella videoregistrazione DITTA MAZZARELLA VIALE DELLE MEDAGLIE D'ORO, 108/d - TEL. 38.65.08 MAZZARELLA & SABBATELLI VIA TOLEMAIDE, 16/18 - TEL. 31.99.16 VENDITA RATEALE SENZA ANTICIPO 36 RATE DA L. 28.000 IN P.M.